

**AMNESTY  
INTERNATIONAL**



**alliance**sud

Comunità di lavoro  
Swissaid · Sacrificio Quaresimale · Pane  
per tutti · Helvetas · Caritas · Aces

## Comunicato stampa

### **Obiettivi di Sviluppo del Millennio : Alliance Sud e Amnesty International esigono maggior impegno dalla Svizzera**

La Svizzera deve impegnarsi più attivamente per gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio dell'ONU (MDG's) miranti a dimezzare la fame e l'estrema povertà nel mondo. E' quanto esigono Alliance Sud, la comunità di lavoro delle grandi organizzazioni di cooperazione internazionale per le questioni di politica di sviluppo, e Amnesty International in vista del Vertice dell'ONU che avrà luogo la settimana prossima a New York. In occasione della comune conferenza stampa, le due organizzazioni hanno chiesto un rapido aumento dell'aiuto allo sviluppo e una politica globale più coerente della Svizzera verso i paesi poveri, in particolare in materia di protezione dei brevetti e dello scambio di informazioni sulla fiscalità. La Svizzera deve, inoltre, porre i diritti umani al centro della sua politica estera e della sua politica economica estera. « La povertà non è una fatalità, ma la conseguenza di disuguaglianze sociali e di discriminazioni sistematiche », hanno dichiarato le due organizzazioni a Berna.

Peter Niggli, direttore di Alliance Sud, ha criticato come insufficiente l'impegno finora avuto della Svizzera nella lotta mondiale contro la povertà : « Per quanto riguarda la Svizzera e gli MDG's, si può parlare di un decennio perso », ha dichiarato il rappresentante delle organizzazioni di cooperazione internazionale Swissaid, Sacrificio Quaresimale, Pane per tutti, Helvetas, Caritas e Aces. Il Consiglio federale non ha mantenuto la sua promessa di aumentare l'aiuto allo sviluppo. Quest'ultimo supera il livello di 10 anni fa, unicamente perché vengono contabilizzate nuove spese che non hanno niente a che fare con l'aiuto allo sviluppo, quali la rimessa dei debiti o la presa a carico dei richiedenti di asilo. La Svizzera persegue inoltre una politica di difesa dei suoi interessi contrari agli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, ha spiegato Peter Niggli. Per esempio, nell'interesse dell'industria farmaceutica, la Svizzera esige una protezione rigorosa dei brevetti, che « fa aumentare i prezzi e blocca l'accesso delle popolazioni povere ai medicinali a buon mercato ». In materia di politica finanziaria, la Svizzera rifiuta ai paesi in via di sviluppo uno scambio di informazione efficace, con la conseguenza di attizzare l'evasione fiscale e di stimolare le fughe di capitali che eccedono di gran lunga gli importi dell'aiuto allo sviluppo.

I risultati, piuttosto mitigati, raggiunti finora, sono innanzitutto frutto di una mancanza di volontà politica, ha sottolineato Daniel Bolomey, segretario generale di Amnesty International. I governi non hanno mantenuto le loro promesse, ma si scaricano di responsabilità rendendo la situazione economica precaria, unica responsabile della non realizzazione degli MDG's. « La causa principale dei fallimenti è il non rispetto dei diritti fondamentali delle persone che vivono nella povertà », ha spiegato Daniel Bolomey. La povertà non è solo un fatto di soldi. Aldilà della mancanza di mezzi finanziari, la povertà significa anche essere esclusi e discriminati, non essere ascoltati e dover vivere nell'insicurezza permanente. Per Amnesty International, la povertà è la causa e il risultato di violazioni multiple dei diritti sia civili e politici, che economici, sociali e culturali. Secondo Daniel Bolomey, si potrà vincere la lotta contro la povertà solo quando le persone toccate parteciperanno ai piani di azione e ai processi decisionali e che i loro diritti verranno rispettati.